02-GIU-2023
da pag. 14 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0003041)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Da Italia, Francia e Spagna asse sui pesticidi

03041 03041

Regolamenti Ue

Presentate a Strasburgo le istanze delle associazioni del mondo agricolo

Micaela Cappellini

Tra funghi, insetti e parassiti, ad oggi in Europa si stimano oltre 80 patogeni alieni in grado di provocare danni importanti alle coltivazioni. E a questi ogni anno, dice l'Agenzia europea per l'ambiente, se ne aggiungono almeno altri otto. Come potranno fare gli agricoltori a tenere testa a tutte queste minacce, se Bruxelles spunterà loro le armi con la proposta di regolamento sui pesticidi e i suoi target stringenti al 2030? È proprio questa la domanda che una task force di associazioni agricole provenienti da Italia, Francia e Spagna ha appena portato davanti all'Europarlamento. La posta in gioco è alta: se la nuova normativa sui fitofarmaci verrà approvata così come è, in assenza di nuovi ritrovati green i contadini europei non potranno proteggere i loro raccolti dai parassiti.

«Gli agricoltori sono favorevoli al Green Deal e una riduzione dell'uso dei pesticidi nei campi – chiarisce Alessandro Dalpiaz, direttore di Assomela, che era parte della delegazione italiana a Strasburgo – negli ultimi vent'anni il nostro Paese ha ridotto del 35% il ricorso alla chimica in campo, e questa è la miglior dimostrazione delle nostre buone intenzioni. Ma in questi stessi 20 anni le patologie da controllare sono aumentate, e di molto». Soltanto tra il 2019 e il 2021, le minacce per l'ortofrutta sono cresciute 20%. In alcuni casi si tratta di specie sconosciute, provenienti dall'estero, come la cimice asiatica o la drosophila suzukii. In altri casi si tratta di parassiti che un tempo vivano nelle aree più a Sud dell'Italia, ma che il cambiamento climatico e il surriscaldamento terrestre hanno spinto fino sotto le Alpi. «Per colpa del caldo - spiega Dalpiaz - succede poi che insetti che prima si riproducevano solo due volte all'anno, ora lo fanno anche tre o quattro volte: il risultato è che gli agricoltori devono fare ulteriori trattamenti fitosanitari in autunno, se non vogliono veder danneggiato il raccolto».

Da tempo le associazioni degli agricoltori italiani chiedono alla Ue di stabilire criteri più graduali per la riduzione dei pesticidi nei campi. Ad oggi, la proposta della Commissione per il nuovo regolamento è in fase di stallo, e se non verrà varata entro la fine di quest'anno, con le elezioni europee alle porte nel 2024 rischia con buona probabilità di rimanere lettera morta.

Intanto, ieri l'Europarlamento in seduta plenaria ha dato il via libera (con 603 voti favorevoli, 18 contrari e 8 astenuti) al nuovo regolamento Ue sui prodotti Dop e Igp, di cui è relatore l'italiano Paolo De Castro. Il testo dovrà ora essere negoziato con il Consiglio Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli agricoltori chiedono una revisione della proposta europea Parassiti aumentati del 20% dal 2019

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041 - L.1956 - T.1739

Superficie 13 %